

Presentazione del libro:

Agricoltura Slow

di Francesco Sottile e Cristiana Peano

20 giugno 2017 - Palermo, Sezione Sud Ovest

(Sintesi)

Agricoltura slow è il libro di Francesco Sottile e Cristiana Peano (Slow Food Editore) che è stato presentato il 20 giugno 2017 nell'Aula Magna Gianpietro Ballatore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali dell'Università di Palermo durante un incontro organizzato dalla Sezione Sud Ovest dell'Accademia dei Georgofili. Il testo, che incorpora numerosi box con contributi specialistici di diversi autori e un utile glossario dei termini tecnici, si articola in 8 capitoli dedicati alla definizione dei concetti di diversificazione, di agroecologia e di vocazionalità ambientale. Altri capitoli, invece, sono rivolti da un lato alla "pianta", con la trattazione dei principali aspetti di biologia e organografia delle piante coltivate, dall'altro agli "impianti", con l'illustrazione delle tecniche colturali e delle scelte agronomiche connesse alla loro realizzazione. Chiude la trattazione un capitolo dedicato a illustrare l'importanza della ricerca di un equilibrio complessivo dei sistemi agroecologici e la necessità di un cambio di paradigma nell'approccio a tali sistemi.

Ne hanno parlato Giuseppe Barbera ed Ettore Barone, accademici ordinari e docenti presso lo stesso Dipartimento. Barbera, che del libro ha anche curato la premessa, ha messo in evidenza un *excursus* del pensiero agroecologico a partire dai primi vagiti degli anni '90 con il tangibile sforzo di coniugare conoscenze scientifiche ed esperienze finalizzate alla conservazione delle risorse naturali di interesse primario e del paesaggio rurale. Barone ha preso spunto da una serie di passi tratti dal libro per sottolineare l'analisi dei modelli agricoli oggi più diffusi da cui emerge la forte esigenza di un percorso virtuoso in grado di mettere a valore l'esperienza dell'innovazione senza trascurare le necessità di un approccio sostenibile.

È intervenuto Francesco Sottile, anche a nome di Cristiana Peano, che ha spiegato le ragioni che hanno spinto gli autori a impegnarsi nella redazione

di un libro con contenuti complessi e articolati, nel tentativo di renderlo fruibile anche a un lettore non necessariamente specializzato nel settore ma con grande curiosità sul tema dell'agroecologia. Sottile ha sviluppato, quindi, l'articolazione dei contenuti del testo per sottolineare il ragionamento che ha portato ad una specifica idea progettuale legata a sistemi agricoli differenziati, attribuendo particolare enfasi al ruolo svolto in modo integrato dalla biodiversità, sia vegetale che animale, dalla conservazione del suolo e delle risorse non rinnovabili e dall'individuazione di sistemi in grado di raggiungere e informare il consumatore quale strumento in grado di mettere a valore l'intero sistema restituendo dignità al lavoro degli agricoltori, soprattutto in presenza di sistemi di piccola scala.

I lavori sono stati conclusi da Giulio Crescimanno, presidente della Sezione Sud Ovest, che ha richiamato e sottolineato l'estrema complessità del tema nonché l'impossibilità di rendere univoche le risposte agli interrogativi che emergono dallo studio dei modelli agricoli oggi maggiormente diffusi, spesso di alta efficienza produttiva, sia pure non privi di elementi di forte pressione nei confronti delle risorse naturali non rinnovabili e della loro conservazione.